



**Compendio
dell'opera**

***La descrizione della Preghiera
del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam)***

**dell'Imâm e Muhaddith
Muhammad Nâsru-d-Dîn Al-Albânî**

(che Allah abbia misericordia di lui)

*Nel Nome di Allah,
il sommamente Misericordioso, Colui che dona Misericordia*

Tutta la lode è per Allah. Soltanto Lui lodiamo, a Lui chiediamo aiuto e perdono per i nostri peccati. Chiediamo la protezione di Allah contro i mali della nostra anima e contro la malvagità delle nostre azioni.

Colui che Allah guida, nessuno lo può sviare, e colui che Allah svia, nessuno lo può guidare.

Testimonio che non c'è divinità all'infuori di Allah, e testimonio che Muhammad è il Suo servo e Inviato.

Seguitando:

Molti tra fratelli ed amici miei mi suggerirono di intraprendere un compendio del mio libro "Sifat-us-Salatin-Nabiyy, sallAllahu 'alayhi wa sallam, minat-takbir ilat-taslim ka'annaka taraha" (La descrizione della preghiera del Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam, dal *takbir* al *taslim* come se lo steste vedendo), in modo tale da essere più accessibile e comprensibile alle persone comuni.

Dunque ho visto che ciò era un suggerimento benigno ed in accordo con ciò che sentivo da un po' di tempo. Questo mi incoraggiò quindi a dedicare ad esso una piccola parte del mio tempo, che è ricco di lavori di conoscenza e ricerche, e cominciai a mettere in pratica il suggerimento per quanto la capacità e gli sforzi me lo hanno consentito, chiedendo ad Allah, l'Altissimo, di renderlo un'azione fatta puramente e sinceramente per il Suo Volto, e che sia di beneficio per i miei fratelli musulmani.

In questo libretto ho menzionato anche alcuni punti di beneficio supplementari che non si trovano nel primo libro. Queste erano questioni giunte alla mia attenzione e ho visto che sarebbe stato opportuno menzionarli nel compendio.

Inoltre ho prestato particolare attenzione a spiegare alcune frasi che si verificano in alcuni degli *ahadith* e degli *adhkar* (ricordi di Allah).

Inoltre ho fornito le voci importanti per ogni sezione ed anche le sottovoci per ulteriore chiarificazione. In queste ho citato i punti in discussione, numerate consecutivamente. Accanto ad ogni questione ho citato la sentenza: se si tratta di un pilastro (*rukṅ*) o di un obbligo (*wajib*). Quanto a quelle questioni su cui non ho detto alcunché, senza menzionare una sentenza, esse provengono dalla *Sunnah*, e alcune di esse potrebbero essere dichiarate obbligatorie - comunque dichiarare l'una o l'altra con certezza sarebbe in conflitto con il metodo accademico della ricerca.

Dunque, il pilastro (*rukṅ*) è quello che è essenziale per il completamento della questione di cui fa parte, è tale che la sua assenza necessita che l'azione dipendente su esso è annullata. Un esempio è l'inchino (*ruku'*) nella preghiera - è un pilastro di essa, e se è assente allora la preghiera è annullata.

La condizione (*shart*) è come il pilastro (*rukṅ*) salvo il fatto che è qualcosa al di fuori dell'azione che dipende da esso, come per esempio l'abluzione (*wudu*) per pregare è condizione, e la preghiera non è valida senza di esso.

L'obbligo (*wajib*) è un ordine stabilito nel Libro o nella *Sunnah*, ma sul quale non vi è prova che si tratta di un pilastro (*rukṅ*) o un condizione (*shart*). Chi lo compie è ricompensato, e chi lo tralascia senza valida giustificazione commette peccato. Proprio come è il *fard*, e fare differenza fra il *fard* e il *wajib* è un uso recentemente inventato di terminologia sul quale non vi è prova.

Sunnah è un'azione di culto che il Profeta, sallAllahu ‘alayhi wa sallam, ha compiuto continuamente o nella maggior parte dei casi, però non ha ordinato in un modo che lo induce ad essere un obbligo. È tale che chi lo compie è ricompensato, ma uno che lo tralascia non commette peccato e non si critica.

Per quanto riguarda il seguente *hadith* che citano alcuni di coloro che imitano ciecamente, attribuendolo al Profeta sallAllahu ‘alayhi waSallam: "*Chiunque tralasci la mia Sunnah non riceverà la mia intercessione*", non vi è alcuna origine di esso dal Messaggero di Allah, sallAllahu ‘alayhi wa sallam, e tutto ciò che non è riportato come suo detto, sallAllahu ‘alayhi

wa sallam, allora non è consentito sostenerlo per timore di attribuirgli qualcosa a torto, sallAllahu ‘alayhi wa sallam. Dato che egli, sallAllahu ‘alayhi wa sallam, ha detto: "**Chiunque dica su di me ciò che io non ho detto, allora prenda la sua sedia di fuoco**".

Poi è ovvio che nel presente compendio, proprio come nel primo libro, non mi sono limitato a qualche *madhhab* particolare dai quattro *madhahib* che tuttora vengono seguiti. Piuttosto in esso ho seguito la via della gente del *hadith*: coloro che aderiscono all'accettazione di ogni *hadith* che è stabilito dal Profeta, sallAllahu ‘alayhi wa sallam. A causa di questo fatto la loro posizione è più forte degli altri *madhahib* oltre loro, e questo è testimoniato dalla gente imparziale di ogni *madhhab*. Tra di loro è il grande sapiente hanafi Abul-Hasanat al Luknawi, che ha detto: "Come potrebbe essere altrimenti, in quanto loro sono i veri eredi del Profeta, sallAllahu ‘alayhi wa sallam, e sono i veri rappresentanti della sua Shari'a con sincerità?! Possa Allah farci risorgere nel loro gruppo, e farci morire avendo amore per loro e seguendo la loro via".

E possa Allah avere misericordia di Imam Ahmad ibn Hanbal che ha detto:

*La religione di Muhammad è nelle narrazioni
Che buon esempio per la gioventù sono i riferimenti (dei salaf)
Non rifiutare e desiderare altro tranne che il Hadith e i suoi maestri
Per l'opinione è notte, mentre Hadith è giorno
Forse una gioventù può essere ignorante della guida
Mentre il sole splende e brilla forte!*

Damasco

26 / Safar/ 1392 H.

Muhammad Nasru-d-Din al-Albânî

Voltarsi verso la Ka'bah (Istiqbâlul-Ka'bah)

1. Quando ti alzi in piedi per compiere la preghiera, o musulmano, voltati verso la Ka'bah, ovunque tu sia, per le preghiere obbligatorie e le preghiere facoltative. Questo è uno dei pilastri della preghiera, in modo tale che la preghiera non è valida senza di esso.

2. L'obbligo di voltarsi verso la Ka'bah è rimosso per:

* Il guerriero quando esegue la preghiera del timore e nel corso di una severa battaglia.

* Una persona che non è in grado di orientarsi verso la Ka'bah, come il malato o chi è a bordo di una nave, un'auto o di un aereo, e teme che il tempo della preghiera raggiunga la fine.

* Colui che compie una preghiera facoltativa o la preghiera del Witr essendo su un animale o su un veicolo di guida. Tuttavia è preferibile per lui, se può, voltarsi verso la *Qiblah* per il *takbir* iniziale, dopo di che non importa in quale direzione si gira.

3. È obbligatorio per tutti coloro che vedono realmente la Ka'bah voltarsi direttamente. Quanto a coloro che non possono vederla realmente allora dovrebbero voltarsi verso la sua direzione.

La sentenza riguardo alla preghiera fatta verso una direzione diversa da quello della Ka'bah per errore

4. Se una persona prega verso una direzione diversa da quello della *Qiblah* a causa del cielo nuvoloso o per altro qualsiasi motivo, dopo aver tentato di voltarsi nella direzione corretta secondo il massimo delle sue conoscenze e capacità, allora la sua preghiera è corretta e non dovrà ripeterla.

5. Tuttavia, se una persona attendibile viene da lui mentre prega e lo informa della direzione corretta, allora deve immediatamente voltarsi nella direzione corretta, e la sua preghiera è valida.

Stare in piedi (*Qiyam*)

6. Stare in piedi durante la preghiera è obbligatorio. Questo è un pilastro (*ruk'n*), fatta eccezione per:

* Chi esegue la preghiera del timore o si trovi in mezzo ad una severa battaglia. In queste circostanze è consentito a lui pregare mentre guida.

* La persona che è malata e che non può stare in piedi, prega seduta se può, e se no, allora sdraiata.

* La persona che esegue la preghiera facoltativa (*nafl*), potrebbe pregare mentre guida o seduta se desidera, e in questo caso deve effettuare il *ruku'* (l'inchino) e il *sujud* (la prosternazione) abbassando la sua testa, e similmente anche i malati. Abbassa la sua testa ulteriormente sia per la prosternazione sia per l'inchino.

7. Non è ammissibile per la persona che prega seduta disporre qualcosa di sollevato dal suolo per prostrarvisi su. Piuttosto dovrebbe soltanto rendere il movimento per la sua prosternazione più basso di quello per il suo inchino, come già abbiamo accennato, se non è in grado di toccare il suolo con la sua fronte.

La preghiera in nave o in aereo

8. È ammissibile eseguire la preghiera obbligatoria in nave, e allo stesso modo in un aereo.

9. La persona può pregare seduta in nave o in aereo se teme di cadere.

10. Nel caso di vecchiaia o debolezza corporea, è consentito, essendo in piedi nella preghiera, sostenersi contro una colonna o con un bastone.

11. È ammissibile eseguire la preghiera volontaria durante la notte in piedi o seduti anche senza una scusa, ed è possibile combinare entrambi i modi.

Dunque si può pregare e recitare mentre si è seduti, e poi poco prima del *ruku'* è possibile alzarsi e recitare i pochi versetti che rimangono stando in piedi. Poi ci si inchina e prosterna, quindi si fa la stessa cosa nella seconda *rak'ah*.

12. Se si prega seduti, è possibile sedersi con le gambe incrociate, o in qualsiasi modo che sia comodo.

La preghiera con le scarpe indossate

13. È consentito pregare a piedi nudi, proprio come è consentito pregare con le scarpe indossate.

14. La cosa migliore è pregare a volte a piedi nudi ed a volte con le scarpe indossate, facendo ciò che è più facile. Dunque, non bisogna preoccuparsi ad indossarli per pregare con esse, né a toglierli per pregare senza di esse. Piuttosto, se capita di essere a piedi nudi, si prega a piedi nudi, e se si ha le scarpe indossate, si prega con le scarpe indossate, a meno che una situazione richieda altrimenti.

15. Se si tolgono le scarpe non si devono mettere sul lato destro, piuttosto si devono mettere alla sinistra finché non c'è nessuno che prega alla sinistra. Altrimenti si dovrebbe metterle tra i piedi [\[1\]](#), come ha ordinato il Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam, in un *hadith* autentico.

La preghiera sul pulpito (*minbar*)

16. È consentito per l'*imam* pregare su un luogo elevato rispetto al suolo, come ad esempio il *minbar* – con l'intenzione di insegnare alle persone. Egli sta in piedi, dice il *takbir*, recita il Corano e s'inchina stando lì. Poi scende per eseguire le prosternazioni a terra ai piedi del *minbar*. Poi risale sul *minbar* e fa le stesse cose nelle *raka'at* rimaste.

L'obbligo di pregare verso una *sutrah* (barriera, ostacolo) e di essere vicino ad essa

17. È obbligatorio pregare verso una barriera (*sutrah*). Non fa differenza se si prega in una moschea o altrove, né se la moschea è grande o piccola.

Ciò a causa della dichiarazione esauriente del Profeta, sallAllahu ‘alayhi wa sallam: **"Non pregare tranne che verso una *sutrah*, e non lasciare nessuno passare davanti a te. Così se una persona insiste (nel tentare di passare) allora combattilo, perché ha un compagno diabolico con lui"**. Cioè Shaytan.

18. È obbligatorio essere vicino ad essa, perché il Profeta, sallAllahu ‘alayhi wa sallam, ha ordinato ciò.

19. C'era tra il posto in cui il Profeta, sallAllahu ‘alayhi wa sallam, poneva la sua testa per prosternarsi e la parete verso la quale pregava, uno spazio sufficiente perché passasse una pecora. Se così si agisce allora si rispetta l'obbligo della vicinanza. [2]

L'altezza richiesta della *sutrah*

20. La *sutrah* deve essere elevata un palmo o due rispetto al suolo, conformemente alla parola del Profeta, sallAllahu alayhi wa sallam: **"Se qualcuno di voi mette davanti a sé una *sutrah* all'altezza simile alla parte posteriore della sella di un cammello, allora preghi e non si preoccupi di quello che passa al di là di questo"**. [3]

21. Occorre pregare di fronte alla *sutrah*: questo è ciò che risulta dall'ordine di pregare verso la *sutrah*. Quanto alla questione di spostarsi leggermente verso destra o sinistra, non rimanendo in piedi in linea con essa, questo non è autenticamente stabilito.

22. È ammissibile pregare verso un bastone piantato nella terra o verso cose simili, o un albero, o una colonna, o verso la moglie che è sdraiata sul letto sotto la coperta, o verso la sua bestia di guida, anche se è un cammello.

Il divieto di pregare verso le tombe

23. È assolutamente vietato pregare in direzione delle tombe, siano esse tombe di Profeti o di qualsiasi altra persona.

Il divieto di passare davanti ad una persona che prega anche se si trova nella Sacra Moschea in Mecca (al Masjidul Haram)

24. Non è permesso passare davanti ad una persona che sta pregando se egli ha una *sutrah* di fronte. Non vi è alcuna differenza in questo tra al-Masjidul-Haram e le altre moschee. Il divieto è valido ugualmente per tutti, dovuto alla generalità del suo detto, sallAllahu ‘alayhi wa sallam: **"Se chi passa davanti a colui che prega sapesse la gravità del suo atto, avrebbe preferito aspettare quaranta** (il narratore del *hadith* ha detto: "Non so se si tratta di quaranta giorni, quaranta mesi o quaranta anni") **piuttosto che passare davanti a lui"**. Cioè, passare tra colui ed il luogo della sua *sutrah*. [4]

L'obbligo che chi prega impedisca di passare davanti a sé a chiunque tentasse di farlo, anche nella Sacra Moschea in Mecca

25. Non è permesso alla persona che prega verso una *sutrah* permettere a qualcuno di passare davanti a sé, secondo il *hadith* citato precedentemente: **"...e non lasciare nessuno passare davanti a te..."** e il suo detto, sallAllahu ‘alayhi wa sallam: **"Se uno di voi prega verso qualcosa che lo protegge dalle persone, e qualcuno vuole passare davanti a lui, allora spinga esso dal petto e lo eviti quanto può"**. E in una altra narrazione: **"Lo impedisca due volte e se persiste, allora lo combatta perché è uno *shaytan*"**.

Andare avanti per evitare che qualcuno passi davanti

26. È consentito fare un passo in avanti o più per impedire ad un animale o ad un bambino di passare davanti, in modo che passino da dietro.

Ciò che annulla la preghiera

27. L'importanza della *sutrah* nella preghiera è che, se non fosse impedito un eventuale passaggio davanti a chi prega, la preghiera sarebbe annullata, mentre la persona che prega senza una *sutrah*, vedrebbe la sua preghiera annullata se una donna adulta, o anche un asino o un cane nero passassero davanti a lui.

L' intenzione (an-Niyyah)

28. La persona che sta per pregare deve avere nel suo cuore l'intenzione di eseguire la preghiera per la quale si è preparato, sia le preghiere obbligatorie come il Dhuhr o l'Asr, sia le preghiere di *sunnah*. Questa è una condizione (*shart*) o un pilastro (*ruk'n*). Esprimere l'intenzione con la lingua invece è un'innovazione (*bid'ah*), contrariamente alla *Sunnah*. E nessuno tra i seguaci dei grandi *a'imma* ha detto una cosa simile.

Il *takbir* (Dire: Allâhu Akbar)

29. Si inizia la preghiera dicendo:

الله أكبر

Allâhu Akbar

[Allah è il più Grande]

Questo è un pilastro (*ruk'n*), perché il Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam, ha detto: **“La chiave della preghiera è la purificazione, il suo divieto [5] è il *takbir* e la sua autorizzazione è il *taslim* (il saluto finale)”**.

30. Non si deve alzare la voce nel dire il *takbir* in nessuna delle preghiere, eccezione fatta per un *imam* (che conduce gli altri nella preghiera).

31. È consentito al *mu'adhdhin* ripetere il *takbir* dell'*imam* con una voce più forte in modo che la gente lo senta, finché c'è un bisogno di ciò, come quando l'*imam* è malato, ha una voce bassa, o che vi sia un numero molto elevato di persone in preghiera dietro di lui.

32. La persona che segue un *imam* nella preghiera non deve dire il *takbir* fino a quando l'*imam* ha finito di dirlo.

Alzare le mani e come deve essere fatto

33. Le mani si alzano prima, durante o dopo il *takbir*. Questi tre modi sono stabiliti nella *Sunnah*.

34. Le mani si alzano con le dita estese.

35. Le mani si alzano ad altezza delle spalle ed è possibile alzarle anche oltre, fino al livello dei lobi degli orecchi. [\[6\]](#)



Il modo di porre le mani

36. Quindi, dopo il *takbir*, si pone la mano destra sulla mano sinistra, e ciò fa parte della pratica (*sunnah*) dei Profeti, ‘alayhimus-salatu was-salam, e il Messaggero di Allah, sallAllahu ‘alayhi wa sallam, ha ordinato ciò ai suoi compagni. Non è quindi ammissibile lasciarle distese lungo i fianchi.

37. Si pone la mano destra sulla parte posteriore della mano sinistra, sul polso e sull'avambraccio.



38. Si può anche stringere la mano sinistra con la mano destra. [7]

Dove le mani devono essere poste

39. Le mani devono essere poste soltanto sul petto. Ciò vale sia per gli uomini sia per le donne. [8]

40. Non è consentito porre la mano destra sull'anca (nella preghiera).

Umiltà e sollecitudine (al-Khushû) e guardare verso il luogo della prosternazione.

41. La persona deve avere umiltà e sollecitudine nella sua preghiera, e dovrebbe evitare tutto ciò che può distogliere la sua attenzione, come disegni o decorazioni. Né dovrebbe pregare quando il cibo che desidera è stato servito, né nel momento in cui senta lo stimolo di recarsi in bagno.

42. Mentre si è in piedi si deve guardare verso il luogo della prosternazione.

43. Non dovrebbe girarsi a destra o a sinistra, poiché lì è *shaytan* che ruba una parte della preghiera del musulmano.

44. È vietato sollevare lo sguardo verso il cielo.

L'invocazione di apertura (Du'â al-Istiftah)

45. Poi si inizia recitando una delle invocazioni riportate dal Profeta, *sallAllahu 'alayhi wa sallam*, ed esse sono molte. La più conosciuta è:

سُبْحَانَكَ اللَّهُمَّ وَبِحَمْدِكَ، وَتَبَارَكَ اسْمُكَ، وَتَعَالَى جَدُّكَ، وَلَا إِلَهَ غَيْرُكَ

**Subhanaka Allahumma, wa bihamdika, wa tabarakasmuka, wa ta'ala
jadduka, wa la ilâha ghayruka**

**[Sia Gloria a Te o Grande Dio e a Te (solo) la lode. Benedetto sia il
Tuo Nome ed esaltata la Tua Magnificenza. Non c'è divinità (degn di
culto) all'infuori di Te]**

Su questo c'è un ordine del Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam, e occorre dunque rispettarlo.

La recitazione (al-Qira'ah)

46. In seguito, è obbligatorio chiedere protezione ad Allah contro Shaytan, e colui che trascura ciò commette un peccato.

47. La *sunnah* qui consiste nel dire talvolta:

أَعُوذُ بِاللَّهِ مِنَ الشَّيْطَانِ الرَّجِيمِ, مِنْ هَمْزِهِ وَنَفْخِهِ وَنَفْثِهِ

**A'ûdhu billâhi minash-shaytânir-rajîm min hamzihi, wa nafkhihi, wa
nafthihi**

**[Chiedo protezione ad Allah contro Satana il lapidato, dalla pazzia che
causa, dalla sua arroganza e dalla sua poesia malvagia]**

48. Oppure dire:

أَعُوذُ بِاللَّهِ السَّمِيعِ الْعَلِيمِ مِنَ الشَّيْطَانِ الرَّجِيمِ, مِنْ هَمْزِهِ وَنَفْخِهِ وَنَفْثِهِ

**A'ûdhu billâhis-Samî'il 'Alîm minash-shaytânir-rajîm min hamzihi,
wa nafkhihi, wa nafthihi**

[Chiedo protezione ad Allah, l'Audiente, il Sapiente, contro Satana il lapidato, dalla pazzia che causa, dalla sua arroganza e dalla sua poesia malvagia]

49. Poi, dire a bassa voce, sia nelle preghiere ad alta voce, sia in quelle a bassa voce:

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Bismillahir-Rahmanir-Rahim

[In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso]

La recitazione della *surah* Al-Fâtiha

50. In seguito, si recita l'intera *surah* Al-Fâtiha, compreso il “Bismillahir-Rahmanir-Rahim” che è un’*ayah* di essa. La recitazione di questa *surah* è un pilastro, senza la quale la preghiera non è valida. Dunque è essenziale che anche coloro che non sanno l'arabo l'imparino a memoria.

51. Ma uno che non sia ancora in grado di recitarla, sarà sufficiente che dica:

سُبْحَانَ اللَّهِ, وَالْحَمْدُ لِلَّهِ, وَلَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ, اللَّهُ أَكْبَرُ, وَلَا حَوْلَ وَلَا قُوَّةَ إِلَّا بِاللَّهِ

**SubhânAllâh wal-hamdulillâh, wa lâ ilâha illAllâh, wa Allâhu Akbar,
wa lâ hawla lâ quwwata illa billâh**

[Gloria ad Allah, la lode ad Allah, non c'è divinità [degno di culto] all'infuori Allah, Allah è il più grande e non vi è alcuna forza o potere tranne con Allah]

| 52. È *sunnah* è recitarla versetto dopo versetto, facendo pausa dopo ogni versetto. Dunque dire:

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Bismillahir-Rahmanir-Rahim

[In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso]

Poi fare una pausa e dire:

الْحَمْدُ لِلَّهِ رَبِّ الْعَالَمِينَ

Al-Hamdu lillâhi Rabbil-'Âlamîn

[La lode [appartiene] ad Allah, Signore dei mondi]

Poi fare una pausa e dire:

الرَّحْمَنُ الرَّحِيمُ

Ar-Rahmânir-Rahîm

[il Compassionevole, il Misericordioso]

Poi fare una pausa e dire:

مَالِكِ يَوْمِ الدِّينِ

Mâliki Yawmid-Dîn

[Re del Giorno del Giudizio]

Poi fare una pausa e si continua così finché si completa.

La recitazione del Profeta, sallAllahu ‘alayhi wa sallam, era così, si fermava all'inizio di ogni versetto, e non li collegava, anche se il fatto di collegarli completasse il significato.

53. È ammissibile recitare sia "Mâliki" (Proprietario del Giorno del Giudizio), o "Malikî" (Re del Giorno del Giudizio).

La recitazione della Surah Al-Fâtiha per chi prega dietro l'*imam*

54. È obbligatorio per chi prega dietro un *imam* recitare surah Al-Fâtiha a bassa voce. Dovrebbe recitarla anche ad alta voce se non può sentire l'*imam* che recita, o quando l'*imam* rimane silenzioso dopo la sua recitazione per permettere a coloro che pregano dietro di lui di recitarla. Comunque sia, la nostra opinione è che questo periodo di silenzio non sia stabilito dalla *Sunnah*.

La recitazione dopo la Surah Al-Fâtiha

55. È *sunnah* recitare dopo Al-Fâtiha, un'altra *surah* o pochi versetti nelle prime due *rak'atayn*, anche nella preghiera funebre (*janazah*).

56. La recitazione dopo Al-Fâtiha deve essere a volte lunga e a volte breve secondo le possibilità, come nel caso in cui si sia in viaggio, o si abbiano la tosse e freddo, o si sia malati o un bambino pianga.

57. La lunghezza della recitazione differisce a seconda della preghiera. Dunque generalmente, la recitazione nell'Alba (Fajr) è più lunga rispetto alla recitazione nelle altre preghiere. Dopo viene il Dhuhur, l'Asr e l'Ishâ', poi il Maghrib.

58. La recitazione nella preghiera facoltativa della notte (Salatul-Layl) è più lunga rispetto alla recitazione di tutte le preghiere suddette.

59. È *sunnah* prolungare la recitazione nella prima *rak'ah* più di quella nella seconda *rak'ah*.

60. La recitazione nelle ultime due *rak'atayn* è più breve rispetto alle prime due, quasi di metà del tempo.

La recitazione della Surah Al-Fâtiha in ogni *rak'ah*

61. È obbligatorio recitare Al-Fâtiha in ogni *rak'ah*.

62. È *sunnah* recitare *talvolta* un'altra *surah* o qualche versetto dopo Al-Fâtiha nelle ultime due *rak'atayn*.

63. Non è permesso all'*imam* prolungare la recitazione più di quanto è prescritto nella *Sunnah*. Agendo così causerebbe difficoltà ad alcuni di coloro che pregano dietro di lui, come gli anziani, le persone malate, le madri dei bambini o coloro che hanno qualcosa da fare.

La recitazione ad alta voce ed a bassa voce

64. Si recita ad alta voce nella preghiera dell'alba (Fajr) nella preghiera del Jumu'ah, nelle due preghiere di 'Eid, nella preghiera per la richiesta della pioggia, nella preghiera di eclissi e nelle prime due *rak'atayn* del Maghrib e della preghiera di 'Ishâ'. Si recita a bassa voce nelle preghiere di Dhuhur, 'Asr, nella terza *rak'ah* della preghiera di Maghrib e nelle ultime due *rak'atayn* della preghiera di 'Ishâ'.

65. È ammissibile per l'*imam* nelle preghiere a bassa voce recitare a volte qualche versetto abbastanza forte, in modo da essere sentito dalle persone.

66. Quanto alla preghiera del Witr e la preghiera durante la notte (Salatul-Layl), si recita a volte a bassa voce ed a volte ad alta voce. Tuttavia, non si deve alzare troppo la voce.

Recitare il Corano in modo lento e chiaro

67. È *sunnah* recitare il Corano in modo lento e chiaro, né troppo lento né troppo veloce. Piuttosto, la recitazione dovrebbe essere chiara ed ogni lettera distinguibile. Si dovrebbe anche imbellire la voce attenendosi alle norme (*tajwîd*) che sono note agli studiosi di recitazione. Non si deve recitare con intonazioni introdotte di recente, né alla maniera dei cantanti.

Correggere l'*imam*

68. È prescritto per colui che prega dietro un *imam* che lo corregga se questi diventa confuso nella sua recitazione.

L'inchino (*ruku'*)

69. Quando si termina di recitare si rimane in silenzio per un attimo, il tempo di riprendere fiato.

70. Poi si alzano le mani nel modo descritto precedentemente in occasione del *takbir* iniziale (i punti n. 33, 34 e 35).

71. Si dice il *takbir* (cioè Allahu Akbar), e questo è obbligatorio.

72. Poi si esegue il *ruku'* (cioè, l'inchino) in modo tale che tutti i giunti prendano il loro posto, ed ogni parte del corpo sia in stato di riposo. Questo è un pilastro (*rukn*).

Come eseguire l'inchino

73. Si pongono le mani sulle ginocchia e si allargano le dita, come se si afferrassero le ginocchia. Tutto questo è obbligatorio.



74. Si stende la schiena e la si tiene in parallelo al suolo, in modo tale che se si versasse acqua su di essa, vi resterebbe. Questo è obbligatorio.

75. Non si abbassa la testa, né si alza, ma si tiene all'altezza della schiena.

76. I gomiti si mantengono oltre i fianchi.



77. Durante l'inchino (*ruku'*), dire tre volte o di più [\[9\]](#) :

سُبْحَانَ رَبِّيَ الْعَظِيمِ

Subhâna Rabbi-yal 'Adhîm

[Gloria al mio Signore, l'Immenso]

Concedere lo stesso periodo di tempo per ogni pilastro

78. Fa parte della *Sunnah* concedere lo stesso tempo ad ogni pilastro della preghiera. L'inchino, il raddrizzamento dall' inchino, la prostrazione e la seduta tra le due prostrazioni dovrebbero essere approssimativamente della stessa durata.

79. È vietato recitare il Corano durante l'inchino e nella prostrazione.

Il raddrizzamento dal *rukû'*

80. In seguito, si alza la schiena dal *ruku'* raddrizzandosi. Questo è un pilastro.

81. Mentre si alza la schiena, dire:

سَمِعَ اللَّهُ لِمَنْ حَمِدَهُ

Sami'a-Allâhu liman hamidah

[Allah ascolta colui che Lo loda]

Questo è obbligatorio.

82. Una volta raddrizzatisi, si alzano le mani nel modo che è stato spiegato precedentemente (i punti n. 33, 34 e 35).

83. Poi si resta in piedi dritti e si rimane così fino a quando ogni osso riprenda la sua posizione. Questo è un pilastro.

84. In questa posizione dire:

رَبَّنَا وَلَكَ الْحَمْدُ

Rabbanâ wa lakal-Hamd [10]

[O nostro Signore, a Te spetta la Lode]

Ciò è obbligatorio per ogni persona, anche se prega dietro un *imam* [11], perché è il detto prescritto per questa posizione eretta, come per il detto prescritto mentre ci si alza dal *ruku'*.

85. Si rimane così in piedi per lo stesso tempo in cui si è rimasti inclinati, come sopra illustrato.

La prosternazione (*sujûd*)

86. Poi dire: Allâhu Akbar. E questo è obbligatorio.

87. Talvolta si alzano le mani (mentre ci si prosterna).

Appoggiare prima le mani quando ci si prosterna

88. Poi ci si prosterna, mettendo le mani sul suolo prima delle ginocchia. Questo è ciò che il Messaggero di Allah, sallAllahu ‘alayhi wa sallam, ha ordinato, ed è ciò che è stabilito dalla sua pratica. Il Profeta, sallAllahu ‘alayhi wa sallam, vietò d’inginocchiarsi come il cammello, ed il cammello mette le sue ginocchia - che sono le zampe anteriori - in primo luogo.

89. Quando ci si prosterna, ci si sostiene sulle palme delle mani e si estendono entrambe. Il sujud è un pilastro.

90. Le dita si uniscono.

91. Le dita si rivolgono verso la *Qiblah*.

92. Le mani si mettono al livello delle spalle.

93. A volte si possono portare al livello delle orecchie.

94. I gomiti devono essere sollevati dal suolo. Questo è obbligatorio. Non è consentito stenderli per terra come fa il cane con le zampe.

95. Si collocano il naso e la fronte fermamente sul suolo: questo è un pilastro.

96. Anche le ginocchia si collocano fermamente sul suolo.



97. Lo stesso vale per le dita dei piedi.

98. I piedi devono essere tenuti verticali rispetto al suolo. Tutto ciò è obbligatorio.

99. Le punte delle dita dei piedi devono essere rivolte verso la *Qiblah*.

100. I talloni si uniscono.



Essere regolati nella prosternazione

101. È obbligatorio essere regolati nella prosternazione. Ciò avviene poggiandosi ugualmente su ciascuna delle parti del corpo che toccano il suolo quando ci si prosterna. Questi sono: la fronte ed il naso insieme, le due mani, le due ginocchia e le dita di ogni piede.

102. Così chiunque esegua la sua prosternazione in questo modo, allora otterrà certamente la calma necessaria. La calma (*itmi'nan*) nella prosternazione è tra i pilastri della preghiera.

103. In essa dire:

سُبْحَانَ رَبِّيَ الْأَعْلَى

Subhâna Rabbi-yal-A'lâ

[Gloria al mio Signore, l'Altissimo]

Tre volte o di più. [\[12\]](#)

104. È raccomandato fare molte suppliche nella prosternazione, perché questo è il momento in cui si spera che la supplica sia esaudita.

105. La durata della prosternazione deve essere quasi identica a quella dell'inchino, come l'abbiamo accennato in precedenza.

106. È consentito prosternarsi sulla terra o su un indumento, un tappeto, una stuoia o altro.

107. È vietato recitare il Corano nella prosternazione.

Il modo di sedersi tra le due prosternazioni

108. In seguito, si solleva la testa dicendo il *takbir* (cioè Allahu Akbar). Questo è obbligatorio.

109. Si possono talvolta alzare le mani.

110. Poi ci si siede con calma, in modo tale che ogni osso riprenda la sua posizione. Questo è un pilastro.

111. Si estende il piede sinistro sul suolo e ci si siede su esso. Questo è obbligatorio.

112. Il piede destro si tiene verticalmente rispetto al suolo.

113. Le dita del piede destro si rivolgono verso la *Qiblah*.



114. È inoltre ammissibile sedersi a volte sui talloni (al-Iq'a'), coi piedi tenuti verticalmente.

115. In questa posizione dire:

اللَّهُمَّ اغْفِرْ لِي ، وَارْحَمْنِي ، وَاجْبُرْنِي ، وَارْفَعْنِي
وَعَافِنِي وَارْزُقْنِي

Allahumma-ghfirli, warhamni, wajburni, warfa'ni, wa'afini, warzuqni

[O Allah perdonami, fammi misericordia, ed aiutami, ed alza il mio rango, ed accordami il benessere, e concedimi rifornimento]

116. E se si desidera si può dire:

رَبِّ اغْفِرْ لِي ، رَبِّ اغْفِرْ لِي

Rabbi-ghfirî, Rabbi-ghfirî

[Mio Signore perdonami, Mio Signore perdonami]

117. Si deve prolungare questa seduta similmente alla durata della prosternazione.

La seconda prosternazione

118. Poi dire: Allahu Akbar. E questo è obbligatorio.

119. Talvolta si alzano le mani durante questo *takbir*.

120. Si esegue quindi la seconda prosternazione: anche questo è un pilastro.

121. Fare nella seconda prosternazione ciò che si è fatto nella prima.

La posizione di riposo (Jilsatul Istirahah)

122. Quindi, quando si solleva la testa dalla seconda prosternazione e si intende alzarsi per eseguire la seconda *rak'ah*, dire: Allahu Akbar. E questo è obbligatorio.

123. Ed ogni tanto si alzano le mani.

124. Prima di alzarsi per la seconda *rak'ah*, si riposa sedendosi sul piede sinistro, in modo che ogni osso riprenda la sua posizione.

La seconda unità della preghiera (*rak'ah*)

125. Poi ci si alza sostenendosi sul suolo coi pugni chiusi, come colui che chiude i pugni per impastare la pasta. Dunque ci si alza per la seconda *rak'ah*, e questo è un pilastro (alzarsi per la seconda *rak'ah*).

126. Fare nella seconda *rak'ah* ciò che si è fatto nella prima.

127. Ciò ad eccezione dell'invocazione di apertura (cioè Du'a al-Istiftah).

128. La seconda *rak'ah* deve essere più breve della prima.

La seduta per la dichiarazione di fede (Tashahhud)

129. Quando si termina la seconda *rak'ah* ci si siede per effettuare il *tashahhud*. Questo è obbligatorio.

130. Ci si siede come tra le due prosternazioni, nel modo spiegato precedentemente.

131. In questo caso non è consentito sedersi sui due talloni.

132. Si pone la mano destra sulla coscia e sul ginocchio destro, ed il gomito destro sulla coscia destra.

133. La mano sinistra deve essere posta sulla coscia e sul ginocchio sinistro.

134. Non è permesso sedersi sulle mani, particolarmente sulla mano sinistra.

Girare lo sguardo verso l'indice e muoverlo

135. Si chiudono le dita della mano destra, mettendo il pollice sopra il dito medio.

136. Si può anche formare un cerchio con il pollice ed il dito medio insieme.

137. L'indice si punta in direzione della *Qiblah*.



138. Lo sguardo si rivolge verso l'indice.

139. Si muove l'indice dall'inizio alla fine del *tashahhud*, pur pronunciandosi le invocazioni.

140. L'indice della mano sinistra non si punta in direzione della *Qiblah*.

141. In tal modo occorre fare in ogni *tashahhud*.

La formula del *tashahhud* e la supplica dopo di esso

142. Il *tashahhud* è obbligatorio. Se si dimentica, si deve eseguire le due prostrazioni della distrazione (Sajdatus-Sahw) alla fine della preghiera.

143. Il *tashahhud* si dice a bassa voce.

144. La sua formula è:

التَّحِيَّاتُ لِلَّهِ وَالصَّلَوَاتُ وَالطَّيِّبَاتُ ، السَّلَامُ عَلَى النَّبِيِّ
وَرَحْمَةُ اللَّهِ وَبَرَكَاتُهُ ، السَّلَامُ عَلَيْنَا وَعَلَى عِبَادِ اللَّهِ الصَّالِحِينَ
أَشْهَدُ أَنْ لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ وَأَشْهَدُ أَنَّ مُحَمَّدًا عَبْدُهُ وَرَسُولُهُ

At-tahiyyâtu lillâhi, was-salâwâtu wat-tayyibâtu. As-salâmu 'alan-nabiyyi [13], wa rahmatullâhi wa barakâtuhu. As-salâmu 'alayna wa 'ala 'ibâdillâh-is-sâlihîn. Ash-hadu an lâ ilâha illAllâh wa ash-hadu anna Muhammadan 'abduhu wa rasûluh [14]

[I saluti, le preghiere e le migliori parole sono per Allah. La pace sia sul Profeta, come la Misericordia di Allah, e le Sue Benedizioni. La pace sia su di noi e sui servi devoti di Allah. Testimonio che non c'è divinità [degno di culto] all'infuori di Allah, e testimonio che Muhammad è il Suo servo e Inviato]

145. In seguito, si supplica per le benedizioni sul Profeta, sallAllahu alayhi wa sallam, dicendo:

اللَّهُمَّ صَلِّ عَلَى مُحَمَّدٍ وَعَلَى آلِ مُحَمَّدٍ كَمَا صَلَّيْتَ عَلَى
إِبْرَاهِيمَ وَعَلَى آلِ إِبْرَاهِيمَ إِنَّكَ حَمِيدٌ مَجِيدٌ، اللَّهُمَّ بَارِكْ عَلَى
مُحَمَّدٍ وَعَلَى آلِ مُحَمَّدٍ كَمَا بَارَكْتَ عَلَى إِبْرَاهِيمَ وَعَلَى آلِ
إِبْرَاهِيمَ إِنَّكَ حَمِيدٌ مَجِيدٌ

Allâhumma salli 'ala Muhammadin wa 'ala âli Muhammad, kama sallayta 'ala Ibrâhîma wa 'ala âli Ibrâhîm, innaka Hamîdun Majîd.

Allâhumma bârik 'ala Muhammadin wa 'ala âli Muhammad, kama bârakta 'ala Ibrâhîma wa 'ala âli Ibrâhîma, innaka Hamîdun Majîd

[O Allah, accorda la Tua clemenza a Muhammad ed alla discendenza di Muhammad, come la hai accordata ad Ibrahim ed alla discendenza di Ibrahim. In verità, Tu sei il Degno di ogni Lode, il Glorioso. O Allah, benedici Muhammad e la discendenza di Muhammad, come hai benedetto Ibrahim e la discendenza di Ibrahim. In verità, Tu sei il Degno di ogni Lode, il Glorioso]

146. E se si desidera dirlo nella forma più breve, si dice:

اللَّهُمَّ صَلِّ عَلَى مُحَمَّدٍ وَعَلَى آلِ مُحَمَّدٍ وَبَارِكْ عَلَى
مُحَمَّدٍ وَعَلَى آلِ مُحَمَّدٍ كَمَا صَلَّيْتَ وَبَارَكْتَ عَلَى إِبْرَاهِيمَ
وَعَلَى آلِ إِبْرَاهِيمَ إِنَّكَ حَمِيدٌ مَجِيدٌ

Allâhumma salli 'ala Muhammadin wa 'ala âli Muhammad, wa bârik 'ala Muhammadin wa 'ala âli Muhammad, kama sallayta wa bârakta 'ala Ibrâhîma wa 'ala âli Ibrâhîma, innaka Hamîdun Majîd

[O Allah, accorda la Tua clemenza a Muhammad ed alla discendenza di Muhammad, e benedici Muhammad e la discendenza di Muhammad, come hai accordato la Tua clemenza e la benedizione ad Ibrahim ed alla discendenza di Ibrahim. In verità, Tu sei il Degno di ogni Lode, il Glorioso]

147. Poi in questo *tashahhud* si può scegliere qualsiasi supplica che piaccia tra quelle riferite, e supplicare Allah con quella.

Il terzo ed il quarto *rak'ah*

148. Poi dire: Allahu Akbar. E questo è obbligatorio. È *sunnah* pronunciarlo mentre si è seduti.

149. Talvolta si sollevano le mani insieme con il *takbir*.

150. In seguito ci si alza per la terza *rak'ah*. Questo è un pilastro, e ciò vale per la successiva *rak'ah*.

151. Si fa la stessa cosa quando ci si alza per la quarta *rak'ah*.

152. Prima di alzarsi per la quarta *rak'ah*, si deve rimanere seduti sul piede sinistro, in modo che ogni osso torni al suo posto.

153. Poi ci si alza sostenendosi sui due pugni, proprio come si è fatto per la seconda *rak'ah*.

154. Si deve recitare Al-Fâtiha nella terza e nella quarta *rak'ah*, e questo è obbligatorio.

155. Si può aggiungere, ogni tanto, un versetto o più dopo la recitazione di Al-Fâtiha.

L'invocazione del *Qunût* nel caso di una disgrazia e quando deve essere detto

156. È *sunnah* recitare l'invocazione del *Qunût* e supplicare Allah per i musulmani quando una disgrazia li ha raggiunti.

157. Va detto dopo l'inchino (*rukû'*), dopo aver detto: Rabbanâ wa lakal-hamd.

158. Non vi è alcuna specifica invocazione, piuttosto è bene recitare invocazioni in relazione con la disgrazia che ha toccato i musulmani.

159. Si sollevano le mani durante questa invocazione.

160. Se c'è un *imam* che conduce la gente nella invocazione, deve pronunciarla ad alta voce.

161. Coloro che pregano dietro di lui devono dire: Âmîn, il cui significato è "O Allah, rispondi ad esso".

162. Quando si termina l'invocazione, si dice il *takbir*: Allahu Akbar, e si esegue la prostrazione.

Il *Qunût* (invocazione) nella preghiera del *Witr*, il suo momento e la sua formula

163. Per quanto riguarda l'invocazione (*Qunût*) nella preghiera di *Witr*, è prescritto farlo in talune occasioni.

164. Va detto prima del *ruku'*, contrariamente al *Qunût* quando c'è una calamità.

165. Si invoca recitando la preghiera seguente:

اللَّهُمَّ اهْدِنِي فِيمَنْ هَدَيْتَ وَعَافِنِي فِيمَنْ عَافَيْتَ وَتَوَلَّنِي
فِيمَنْ تَوَلَّيْتَ ، وَبَارِكْ لِي فِيمَا أَعْطَيْتَ ، وَقِنِي شَرَّ مَا قَضَيْتَ ،
فَإِنَّكَ تَقْضِي وَلَا يُقْضَى عَلَيْكَ ، وَإِنَّهُ لَا يَدُلُّ مَنْ وَالَيْتَ ، وَلَا
يَعِزُّ مَنْ عَادَيْتَ ، تَبَارَكْتَ رَبَّنَا وَتَعَالَيْتَ لَا مَنجَا مِنْكَ إِلَّا
إِلَيْكَ

Allâhumma-hdinî fîman hadayt, wa 'âfinî fîman 'âfayt, wa tawallanî fîman tawallayt, wa bârik lî fîmâ a'tayt, wa qinî sharra mâ qadayt, fa innaka taqdî wa lâ yuqda 'alayk, wa innahu lâ yudhillu man wâlayt, wa lâ yu'izzu man 'adayt. Tabârakta Rabbanâ wa ta'âlayt, wa lâ manjâ minka illa ilayk

[O Allah, contami tra coloro che Tu hai guidato, e contami tra coloro a cui Tu hai dato salute, e contami tra coloro di cui Tu hai preso la cura ed accordami la benedizione di quello che tu mi hai dato, e proteggimi dal male delle cose che Tu hai decretato, perché Tu decreti e nessuno decreta contro la Tua volontà, e chiunque sia sotto la Tua cura non potrebbe essere umiliato, e chiunque Tu prendi come nemico

non potrebbe essere onorato. Tu sei il benedetto e l' Altissimo, e non c'è modo di fuggire per la sicurezza da Lei tranne verso di Te]

166. Questa invocazione è un insegnamento del Profeta, sallAllahu alayhi wa sallam, quindi nulla deve essere aggiunto, eccetto la preghiera sul Profeta, sallAllahu alayhi wa sallam; è consentito dirla perché è riferito dai *sahaba* (possa Allah essere soddisfatto di loro).

167. In seguito si esegue l'inchino (*ruku'*) e le due prosternazioni (*sujud*), come si è visto in precedenza.

Il *tashahhud* finale ed il modo di sedersi in esso (*tawarruk*)

168. Poi ci si siede per il *tashahhud* finale; il *tashahhud* è obbligatorio.

169. Si esegue nello stesso modo del primo *tashahhud*.

170. Quando ci si siede si compie il *tawarruk*, cioè si pone la natica sinistra sul suolo, si passa il piede sinistro sotto la tibia destra, così che i due piedi si trovino nello stesso lato.



171. Il piede destro si tiene verticalmente.

172. È consentito estendere il piede destro sul suolo.



173. La mano sinistra si pone sul ginocchio sinistro, e ci si sostiene in tal modo.

L'obbligo di supplicare per le benedizioni sul Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam, e di chiedere protezione ad Allah da quattro cose

174. È obbligatorio supplicare per le benedizioni sul Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam, durante questo *tashahhud*, e le formule delle suppliche sono state citate in occasione del primo *tashahhud* (punti n. 145 e 146).

175. Si chiede protezione ad Allah da quattro cose, dicendo:

اللَّهُمَّ إِنِّي أَعُوذُ بِكَ مِنْ عَذَابِ جَهَنَّمَ وَ مِنْ عَذَابِ الْقَبْرِ،
وَمِنْ فِتْنَةِ الْمَحْيَا وَالْمَمَاتِ ، وَمِنْ شَرِّ فِتْنَةِ الْمَسِيحِ الدَّجَالِ

Allâhumma innî a'ûdhu bika min 'adhâbi Jahannam wa min 'adhâbil-qabr wa min fitnatil-mahyâ wal-mamât, wa min sharri fitnatil-masîhid-Dajjâl

[O Allah! Chiedo protezione in Lei dalla punizione dell'inferno, e dalla punizione della tomba, e dalle prove della vita e della morte, e dalle prove malvagie del Dajjal]

L'invocazione prima del saluto finale

176. In seguito si supplica per se stessi con una qualsiasi fra le preghiere riportate nel Libro e nella *Sunnah*, le quali sono numerose e buone. Se non si è impressa nella mente nessuna di esse, si supplica con qualsiasi invocazione che sia facile, su cose che avvantaggeranno nella religione e nella vita di questo mondo.

Il saluto (al-taslim) ed i suoi tipi

177. Poi si deve dare il saluto sulla destra, e questo è un pilastro, girando il volto in modo che il candore della guancia destra possa essere visto.



178. Poi si deve rivolgere il saluto verso sinistra, girando il volto in modo che il candore della guancia sinistra può essere vista, anche nella preghiera funebre.



179. L'imam che conduce gli altri nella preghiera deve alzare la voce per il saluto tranne quando esegue la preghiera funebre.

180. Vi sono diversi modi di rivolgere i saluti.

Il primo:

السَّلَامُ عَلَيْكُمْ وَرَحْمَةُ اللَّهِ وَبَرَكَاتُهُ

As-salâmu 'aleykum wa rahmatullâhi wa barakâtuhu

[La pace, la misericordia e la benedizione di Allah siano su di voi]

alla destra, e:

السَّلَامُ عَلَيْكُمْ وَرَحْمَةُ اللَّهِ

As-salâmu 'aleykum wa rahmatullâh

[La pace e la misericordia di Allah siano su di voi]

alla sinistra.

Il secondo: Uguale al primo, però, senza aggiungere "wa barakâtuhu".

Il terzo:

السَّلَامُ عَلَيْكُمْ وَرَحْمَةُ اللَّهِ

As-salâmu 'aleykum wa rahmatullâh

[La pace e la misericordia di Allah siano su di voi]

alla destra, e:

السَّلَامُ عَلَيْكُمْ

As-salâmu 'aleykum

[La pace sia su di voi]

alla sinistra.

Il quarto: Rivolgere un unico saluto rivolto in avanti e girando un po' il volto a destra, dicendo:

السَّلَامُ عَلَيْكُمْ

As-salâmu 'aleykum

[La pace sia su di voi]

Fratello musulmano! Questo è ciò che ho potuto fare per quanto riguarda "La descrizione abbreviata della preghiera del Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam". Mi sono sforzato di renderlo facilmente comprensibile in modo che ti sia chiaro, affinché tu lo possa immaginare come se lo vedessi con i tuoi occhi.

Così, se tu esegui la preghiera nel modo in cui ho descritto quella del Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam, io spero che Allah, l'Altissimo, te la possa accettare, perché in questo caso avrai messo in pratica il detto del Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam: "**Pregate come avete visto pregare me**".

Dopo ciò, non devi dimenticare l'importanza di presentarti nella preghiera con un cuore attento e pregare con umiltà e sottomissione (*khushu'*), perché questo è lo scopo principale dello stare in piedi del servo davanti ad Allah, l'Altissimo, nell'orazione. Dunque, conformemente al livello d'adempimento di ciò che ho descritto, riguardo all'umiltà, la sollecitudine e l'aderenza al modo in cui il Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam, pregava, otterrai i frutti desiderati indicati dal nostro Signore, l'Altissimo, nel Sua Parola: **"In verità l'orazione preserva dalla turpitudine e da ciò che è riprovevole"**.

In conclusione, chiedo ad Allah, l'Altissimo, di accettare le nostre preghiere ed il resto delle nostre opere buone, e di riservare la ricompensa di esse per noi in quel Giorno nel quale Lo incontreremo: **"Il Giorno in cui non gioveranno né ricchezze, né progenie, eccetto per colui che verrà ad Allah con cuore puro"**.

E tutta la lode è per Allah, Signore dei mondi !

Che Allah ricompensi tutti coloro che hanno collaborato all'edizione italiana di questo testo, âmîn...

*Traduzione a cura del fratello Ismail Albani
Revisione del professor 'Abdullah Nûr as-Sardânî
Revisione grafica della sorella Sakinah Dollicina*

[1] Dico: Questo contiene un'indicazione sottile che non si dovrebbero mettere di fronte a sé le scarpe. Questa è una cosa trascurata dalla maggior parte di coloro che pregano, dal momento che li si vede pregare verso le loro scarpe!

[2] Dico: Sappiamo da questo che il comportamento dei musulmani in tutte le moschee che ho visto in Siria e altrove riguardo alla preghiera nel mezzo della moschea, lontano dalle pareti o pilastri, non è nient'altro che negligenza dell'ordine e della pratica del Profeta, sallAllahu 'alayhi wa sallam.

[3] Mu'khiratur-rah: è il pezzo di legno collocato nel retro della sella. Dunque, il *hadith* contiene l'indicazione che non è sufficiente usare una linea sulla terra, e il *hadith* in cui si menziona la linea sulla terra non è autentico.

[4] Per quanto riguarda il *hadith* secondo cui il Profeta, sallAllahu ‘alayhi wa sallam, avrebbe pregato presso il bordo esterno della zona del *tawaf* senza *sutrah* mentre le persone passavano davanti a lui, esso non è autentico. Inoltre, esso non afferma che qualcuno *sarebbe passato* tra lui ed il suo luogo di prosternazione.

[5] Cioè il divieto di quelle opere che Allah ha vietato [...]

[6] Dico: Quanto al toccare i lobi dell'orecchio con il pollice, non vi è alcuna base per questo nella *Sunnah*. Piuttosto, a mio avviso, è qualcosa che suscita dubbi.

[7] Per quanto riguarda la pratica di fare entrambe le cose insieme, come alcuni Successori (Tabi'in) hanno preferito, questa è una cosa su cui non vi è alcuna base.

[8] Dico che “Porre le mani in un altro posto tranne il petto” o è riferito con *hadith* debole o non ha base.

[9] Ci sono altre parole che si possono dire per questo pilastro (*ruk'n*). Alcuni sono lunghi, alcuni sono di media lunghezza e alcuni sono brevi. Fare riferimento al libro intero.

[10] Ci sono altre parole che si possono dire qui. Fare riferimento al testo integrale del libro.

[11] Non è prescritto porre una mano sull'altra durante questo stare in piedi, perché ciò non è riferito. Se desiderate potete vedere ulteriori discussioni su questo punto nella versione integrale del libro.

[12] Ci sono altre parole che si possono dire qui, per approfondire le quali potete consultare la versione integrale del testo.

[13] Questo è ciò che è prescritto di dire dopo la morte del Profeta, sallAllahu alayhi wa sallam, e questa formulazione è riportata da Ibn Mas'ud, Aisha, Ibn Zubayr e Ibn Abbas. Così chiunque desideri ulteriori particolari può riferirsi alla versione integrale del testo.

[14] Nell'edizione integrale si trovano anche altre formulazioni del *tashahhud*, ma questa che ho menzionato qui è la più autentica.